



10.5 Procedure operative per rischio nucleare

Alla notizia che il territorio regionale e/o nazionale possa essere interessato dalla ricaduta di materiale radioattivo (satelliti radioattivi, di loro detriti e/o di polveri radioattive), il Prefetto assume la direzione congiunta ed il coordinamento degli interventi di soccorso su tutto il territorio provinciale di sua competenza (*Preallarme generale*).

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ed i tecnici di A.R.P.A. Piemonte, comandati dal Prefetto, devono quindi provvedere:

- all'adozione di tutti i provvedimenti di prima istanza necessari alla salvaguardia delle persone;
- all'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione;
- alla localizzazione dell'impatto ed alla determinazione delle sostanze pericolose eventualmente disperse nell'ambiente;
- alla delimitazione dell'area a rischio;
- all'organizzazione delle operazioni di soccorso ed al coordinamento delle altre forze in concorso, come per esempio l'intervento delle Forze dell'Ordine per circoscrivere l'area a rischio e l'intervento di soccorso sanitario del 118.

Pertanto, fermo restando che l'intervento tecnico urgente nel luogo di un eventuale incidente è di competenza esclusiva dei Vigili del Fuoco e dell'ARPA Piemonte, **l'attività delle forze locali di protezione civile del C.O.C. deve essere inteso unicamente come attività di supporto logistico alle forze di intervento, nonché di assistenza alla popolazione eventualmente interessata dall'evento calamitoso**

RISCHIO NUCLEARE

FASE OPERATIVA: EMERGENZA

Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi improvvisi**:

Fase Operativa: EMERGENZA

Le azioni sotto riportate sono da intendersi, quindi, come aggiuntive rispetto a quelle generali per questo determinato tipo di rischio.

Se l'evento incidentale dovesse assumere connotati di particolare gravità, con il diretto impatto sul territorio comunale e sulla popolazione residente, possono essere attivate le strutture e gli organi comunali di protezione civile.

Pertanto, il Sindaco e/o l'Assessore delegato disporrà:

- l'apertura della Sala Operativa Comunale;
- la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale;



- il supporto all'evacuazione della popolazione residente ricadente nell'area a rischio, in zone di raccolta specifiche che saranno definite in funzione della localizzazione dell'evento e della sua gravità.;
- il supporto alle Forze dell'Ordine per le attività di blocco del traffico e di divieto di accesso alla zona contaminata, mediante azione di affiancamento nei posti di blocco al personale militare;
- l'individuazione di eventuali itinerari alternativi per la viabilità comunale/intercomunale;
- l'attivazione con immediatezza delle modalità di comunicazione con il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) della Prefettura, al fine della trasmissione dei dati relativi all'entità della popolazione interessata (degenti, ospedalizzati, popolazione scolastica e popolazione in genere);
- la diffusione dei comunicati di informazione alla popolazione locale, predisposti dalla Prefettura.

Nel caso in cui risultino compromesse e/o a rischio i consumi di acqua potabile e/o di alimenti da parte della popolazione, in ambito locale devono essere previsti interventi volti:

- alla predisposizione di un servizio di rifornimento di acqua potabile nelle zone eventualmente contaminate e/o ritenute a rischio, secondo le indicazioni predisposte dalla Prefettura;
- all'individuazione in ambito comunale di locali ritenuti idonei per l'eventuale ricovero di autobotti, scorte alimentari ed acque minerali, indumenti di protezione, materiali di decontaminazione.

Nell'ambito dell'Unità di Crisi Comunale vengono attivate in via prioritaria le seguenti Funzioni di Supporto:

- Strutture Operative Locali e Viabilità
- Assistenza alla Popolazione
- Volontariato
- Sanità Umana e Veterinaria